

23. — Il nemico reagisce all'atto con l'innocuo volo d'un apparecchio sul litorale di Venezia.
- 25-27. — Intensa e continua attività delle batterie terrestri e navali della Marina, schierate sul Basso Piave e costituenti il « Raggruppamento » del Comandante Foschini, per preparare l'entrata in azione della III. Armata nell'offensiva italiana. Le artiglierie nemiche rispondono con fuoco diurno e notturno, non solo di granate e di *shrapnels*, ma anche di proiettili a gas asfissianti e lacrimogeni. Aerei austro-ungarici bombardano i canali lagunari, colpendo alcuni barconi e producendo qualche vittima. Specialmente provato dal fuoco delle artiglierie avversarie è il gruppo avanzato dei piccoli calibri (*Raganelle*), ora comandato dal tenente di vascello Diego Pardo, tra Capo-Sile e San Donà di Piave.
27. — Nostre unità navali ed aeree bombardano Sliten in Tripolitania, facendo ammainare la bandiera turca alzata in quella località.
28. — Duelli intensi delle opposte artiglierie in tutta la zona del Basso Piave. Aerei nemici, nella notte sul 29, gettano bombe sullo schieramento dei nostri pontoni galleggianti: nè vittime nè danni.
30. — Al mattino, con azione fulminea sostenuta dal fuoco delle batterie di piccolo e medio calibro del « Raggruppamento Marina », il Reggimento di Marina, costituente l'estrema ala destra della Terza Armata, passa il Piave alla foce, irrompe nell'ansa di Revèdoli e la occupa per una profondità di parecchi chilometri. Nonostante la tenace resistenza di